

PREMIO "VIVAI TORSANLORENZO" PROGETTO E TUTELA DEL PAESAGGIO
Sezione: La progettazione paesaggistica nella trasformazione del territorio
 Interventi di restauro, ripristino e recupero ambientale

Comune di ROMA

ROMANATURA

Ente Regionale per la Gestione del Sistema delle Aree Naturali Protette nel Comune di Roma

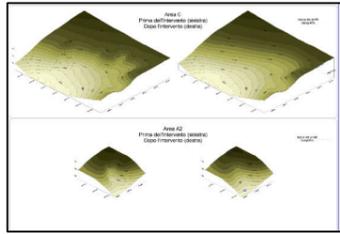
PROGETTO DI RECUPERO E RICUCITURA DELL'ECOSISTEMA FORESTALE
LIMITROFO ALLE SORGENTI NELLA RISERVA NATURALE DELL'INSUGHERATA IN ROMA

Progettazione e direzione lavori: dott. Agr. G. Lucatello, dott. For. D. Dallari
Agrifolia Studio Associato - Roma

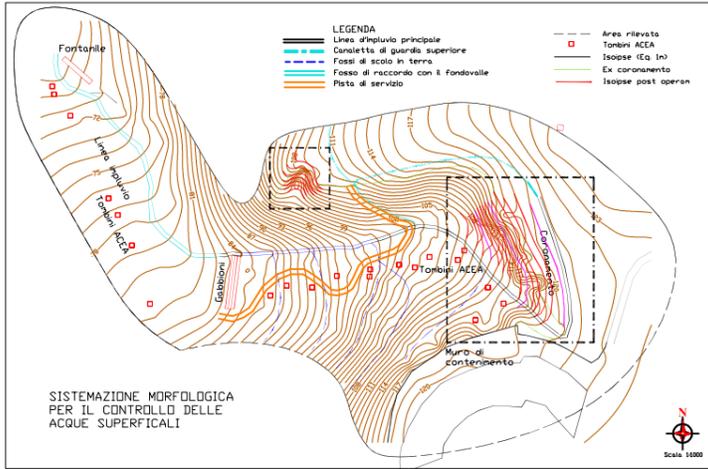


DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI

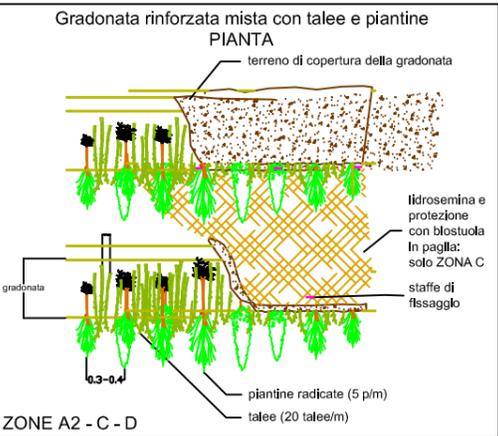
L'area in oggetto è stata suddivisa in sei zone nelle quali, in relazione alle loro caratteristiche topografiche, geomorfologiche e vegetazionali, vengono individuati una serie differenziata d'interventi, funzionalmente separati e finalizzati, nel loro complesso, alla sistemazione ecologico-paesaggistica. Viene di seguito riportata una descrizione sommaria di tali interventi.



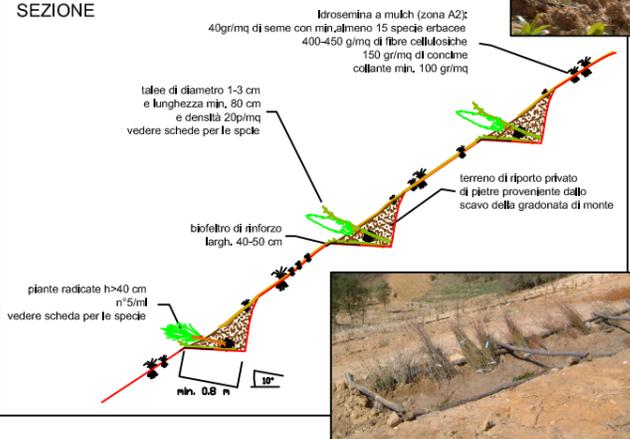
1. Riprofilatura e modellamento delle pareti verticali e ripristino orografico delle pendici (33-37°), con eliminazione delle discontinuità morfologiche instabili e raccordo con le parti sommitali e inferiori, al fine di ridurre le pendenze. Successivamente si è proceduto ad interventi stabilizzanti combinati con interventi di copertura, effettuati utilizzando alcune tecniche d'ingegneria naturalistica;



2. Realizzazione di gradonate rinforzate alternate a fascine e viminate con piantine radicate e talee, disposte sulla pendice rimodellata lungo le curve di livello, distanziate di circa 2 m. Le banchine delle gradonate sono state realizzate con larghezza minima di 80 cm e per il materiale di rinforzo, posto sul ciglio della banchina, si è utilizzato materiale biodegradabile, a trama molto fitta tipo stuoia o feltro, onde ridurre l'erosione sul ciglio del materiale sabbioso. La diversa percentuale tra le specie impiegate è stata individuata anche in base alle caratteristiche biotecniche di alcune specie rispetto ad altre.



PARTICOLARE: Gradonata rinforzata mista con talee e piantine
SEZIONE



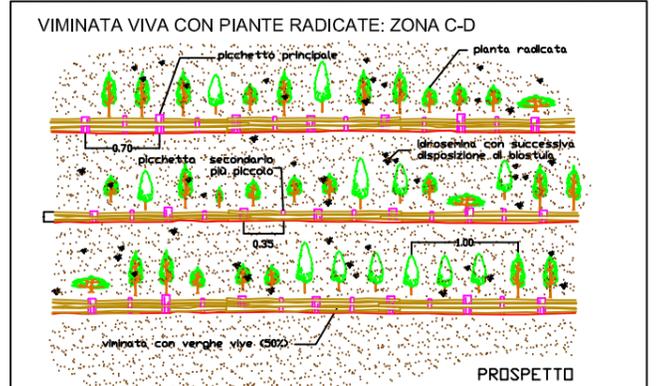
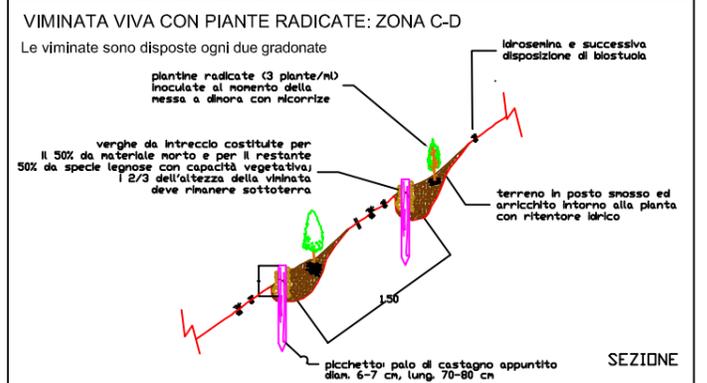
3. Interventi per il controllo delle acque superficiali sono stati finalizzati a:

- ristabilire una linea naturale preferenziale per il deflusso delle acque superficiali sia provenienti da monte che dai punti di sorgente localizzata;
- riqualificare gli habitat influenzati dalla presenza dell'acqua;
- alla eliminazione dei solchi di erosione;
- raccordare, sotto il profilo ecologico-funzionale, l'impluvio verso valle fino all'area sottostante la risorgiva
- recuperare le zone in forte erosione che si sono innescate in conseguenza di un evento meteorico eccezionale avvenuto durante la fase di cantiere, a causa del si è dovuta redigere una perizia di variante con modifica del progetto.

Le opere individuate rispetto alle finalità sopra elencate sono state:

- a - canaletta di guardia sul ciglio superiore della valle con raccordo con la linea d'impluvio principale, in legno e pietrame, in terra con soglie in legno e fascine longitudinali vive abbinate a materiale morto;
- b - protezione del compluvio principale a maggiore pendenza con opere trasversali che, a seconda delle zone, hanno compreso la creazione di briglie in legno e pietrame con salici e piantine, vari tipi soglie rinverdite (gabbioni, palizzate semplici, palizzate in legno abbinato a zone in pietra e salici o con fascine morte, ecc.);
- c - chiusura del fosso di erosione lungo la linea fognaria
- d - scavo per la costituzione di una linea di impluvio per il raccordo tra la conca superiore e la valle dell'Insugherata propriamente detta, protetta e diversificata con la disposizione di fascine intervallate a rulli in canna e con la costituzione di una fascia di vegetazione di tipo ripariale mesofila mista e di una copertura erbacea tramite idrosemina.

La realizzazione di questo biocorridoio è stato differenziato in relazione alla presenza nel fondovalle di una piccola sorgente laterale in corrispondenza delle quale gli interventi hanno privilegiato il mantenimento e il potenziamento di tale biotopo



ZONA A2 - ZONA C - ZONA D

GRADONATA RINFORZATA CON PIANTE RADICATE E RAMAGLIA

materiale da costruzione:

- biofletro a striscie di larghezza 40-50 cm circa
- 20 talee e/o ramaglia per metro lineare, di specie legnose dotate capacità di ricaccio, con tutte le ramificazioni secondarie, aventi diverso diametro ed età ed una lunghezza minima di 0,8 m;
- 5 robuste piantine radicate per metro lineare di sistemazione, di altezza minima 0,7 m;

specie da utilizzare:

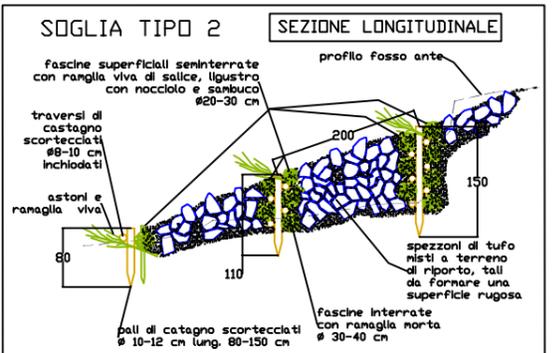
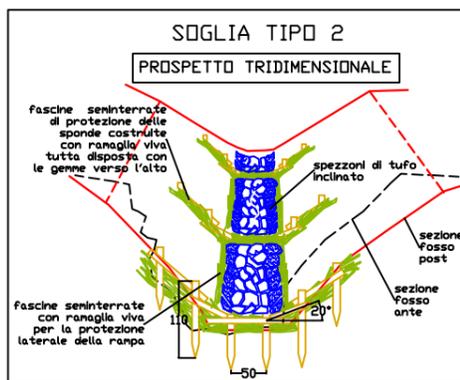
- di seguito sono indicate le specie arboree ed arbustive con le diverse percentuali di impiego.

piante radicate:			
Specie	%	Specie	%
Spartium junceum	20	Cytisus scoparius	15
Cornus sanguinea	15	Euonymus europaeus	20
Corylus avellana	5	Quercus suber	15
Quercus cerris	5	Quercus pubescens	5

ramaglia:			
Specie	%	Specie	%
Salix purpurea	70	Ligustrum vulgare	20
Sambucus nigra	10		

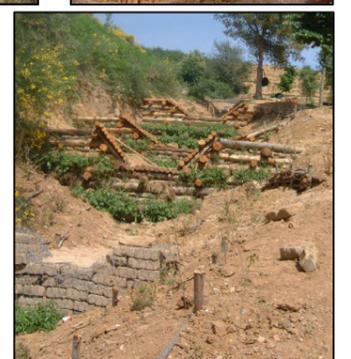
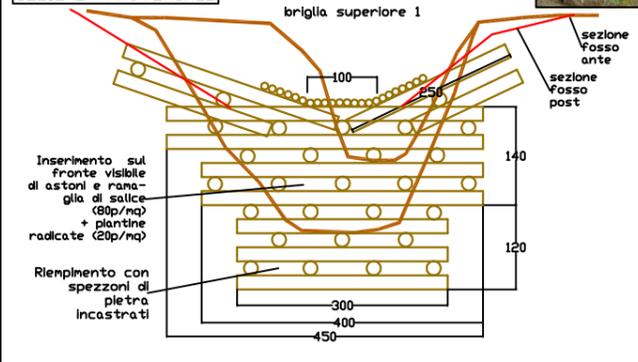
esecuzione del lavoro:

- scavo dal basso verso l'alto di gradonci paralleli alle curve di livello larghezza minima 0,8 m, aventi una contropendenza a monte di 10°
- disposizione sul bordo esterno della banchina del biofletro
- disposizione sul fondo del gradone della ramaglia e delle piantine modo incrociato ed alternato, in modo tale che le talee funzionano a profilo della scarpata per un max di 0,10 m
- ricoprimento con la terra del gradone a monte, facendo attenzione a non rimangono spazi vuoti tra di esse a causa del materiale grossolano che va quindi costipato.
- l'intervento deve essere effettuato solo nel periodo di riposo vegetati



BRIGLIA CON PALIFICATA VIVA

SEZIONE TRASVERSALE



per il metodo costruttivo, i materiali da impiegare si veda quanto previsto per la palificata viva